

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale  
Leonardo Ceccarelli

Al Signor Sindaco Carlo Boni

mozione ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento del Consiglio Comunale

### **Mozione: "Solidarietà alla famiglia e Giustizia per Eleonora"**

Il Consiglio comunale di Pontassieve

Premesso che:

la situazione sul caso del femminicidio avvenuto a Rufina a febbraio 2025 è ancora in stallo e c'è una certa preoccupazione dei familiari e della comunità intera di Rufina e Pontassieve;

la violenza contro le donne, in tutte le sue forme (fisica, psicologica, sessuale, economica), è una violazione dei diritti umani e una grave emergenza sociale, come definito anche dalla Convenzione di Istanbul;

è fondamentale un impegno corale dell'amministrazione comunale, delle istituzioni e della cittadinanza per prevenire e contrastare la violenza e sostenere le vittime;

la Legge 2 dicembre 2025, n. 181, è in vigore dal 17 dicembre 2025, e introduce nel codice penale italiano il reato autonomo di femminicidio (art. 577-bis), punendo con l'ergastolo chi uccide una donna per motivi di genere, discriminazione, possesso o controllo, inclusi i casi di rifiuto di relazioni affettive, inasprendo la tutela delle vittime;

Constatato che:

in questi giorni, c'è stata una nuova perizia su Innocenti, in vista dell'udienza del 25 marzo prossimo, in cui si legge sui giornali che *"al momento non è in grado di partecipare al processo e non è socialmente pericoloso. In seguito alle lesioni riportate presenta amnesie, deficit del linguaggio e difficoltà nel ragionamento"*<sup>1</sup>;

a causa delle incertezze che si palesano su questo caso, la famiglia ha cercato di rendere pubblica la cosa attraverso vari canali: tv (vari programmi), giornali, social, interventi alla camera, Regione Toscana;

già a novembre 2025, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne (che avviene ogni anno il 25 novembre), avevamo già presentato una mozione

---

<sup>1</sup> [https://corrierefiorentino.corriere.it/notizie/cronaca/26\\_marzo\\_10/finenze-uccise-la-compagna-eleonora-guidi-a-coltellate-ora-non-puo-essere-processato-non-ricorda-nulla-b678ea08-cdcb-449c-b190-5f846151dxlk.shtml](https://corrierefiorentino.corriere.it/notizie/cronaca/26_marzo_10/finenze-uccise-la-compagna-eleonora-guidi-a-coltellate-ora-non-puo-essere-processato-non-ricorda-nulla-b678ea08-cdcb-449c-b190-5f846151dxlk.shtml)

con particolare riguardo al caso di Eleonora Guidi, slittata poi al consiglio comunale successivo e quindi ritirata su richiesta della famiglia;

che come cittadini sentiamo il bisogno di far recepire ai familiari la nostra vicinanza, in modo ufficiale;

Preso atto che:

Eleonora è nata e vissuta per tutta la sua infanzia a Montebonello, comune di Pontassieve, frequentando la scuola materna e primaria di Piazza Pertini e successivamente le Medie a Rufina;

tra Rufina e Montebonello ci sono servizi in comune come appunto le scuole medie e i servizi di trasporto pubblico che per certi versi rendono un tutt'uno questi due centri abitati separati soltanto da un ponte;

fin da subito furono organizzate diverse iniziative e manifestazioni solidali alla famiglia, in ricordo di Eleonora, sia nel comune di Rufina che in quello di Pontassieve, alcune anche congiunte;

poi, come abbiamo già accennato, in un periodo intermedio si è rimasti in religioso silenzio come richiesto dalla famiglia stessa;

Rilevato che:

sono già passati 13 mesi da quando Eleonora è stata uccisa, e la situazione è davvero molto contorta, e preoccupa la famiglia per una serie di motivi;

da quanto emerge dai giornali e dalle trasmissioni televisive, infatti, con le interviste alla sorella di Eleonora, Elisabetta (affidataria per ora del figlio di Eleonora), la situazione appare davvero drammatica e inquietante perché, in questo caso in particolare, sembra che la giustizia potrebbe ritardare ancora;

non è da sottovalutare la situazione che si è venuta a creare per il figlio di Eleonora affidato solo temporaneamente appunto alla sorella che, in aggiunta, è rimasto senza alcun riconoscimento o garanzia di confisca dei beni del padre che potrebbero garantire una certa sicurezza per il futuro del bambino (cosa che di norma accade in tutti gli altri casi di femminicidio);

Sottolineato che:

è necessario, che le istituzioni, a tutti i livelli, possano mettere in atto operazioni concrete per aiutare le vittime e i loro familiari nell'intento di avere giustizia;

Esprime:

piena solidarietà e vicinanza alla famiglia di Eleonora e a tutte le vittime di femminicidi;

Impegna l'Amministrazione e il Consiglio Comunale a:

partecipare ufficialmente a eventuali manifestazioni che si terranno, indette dalla famiglia o da associazioni specifiche contro la violenza sulle donne;

mantenere alta l'attenzione su questo caso in cui, come dice Elisabetta, questo "limbo" in cui sono precipitati, possa diventare al più presto quella giustizia che Eleonora, il figlio e tutti i familiari, si meritano.

Pontassieve, 19 marzo 2026



Alessandro Cresci

Capogruppo "Alternativa Comune"